

Lavoro



PICCOLI LETTORI CHE FANNO CRESCERE IL BUSINESS

Il mercato dell'editoria libraria scricchiola sotto il peso dell'invenduto. Ma le librerie per ragazzi fanno eccezione. Specialmente se offrono servizi multitasking di Laura Antonini

Il 2013 si è concluso con una flessione negativa del 5,7% per il mercato dell'editoria e molte librerie hanno chiuso per sempre. Nello scenario poco entusiasmante, brilla però, in controtendenza, il settore dei bambini e ragazzi, dove si continuano ad aprire attività con il conforto del mercato. «Con un +3,1%, pari a circa 5 milioni di euro, il comparto sale di percentuale a un 15,4% contro il 14,1% del 2012», commenta Monica Manzotti, client manager della società di rilevazioni BookScan Nielsen. Un dato positivo che si fa occasione d'impiego e di buone opportunità di business.

A intraprendere la carriera sono, quasi sempre, donne e giovani under 30 con esperienze nel mondo della scuola e della formazione. «Tra le librerie indipendenti», spiega Giovanni Peresson, responsabile Ufficio Studi dell'Associazione italiana editori, «quelle per ragazzi rappresentano il 25%, l'Annuario Andersen nel 2013 ne ha censite 570 su un totale di 2.270. Un trend in crescita che ha visto negli ultimi dieci anni consolidare circa 100 nuove unità».

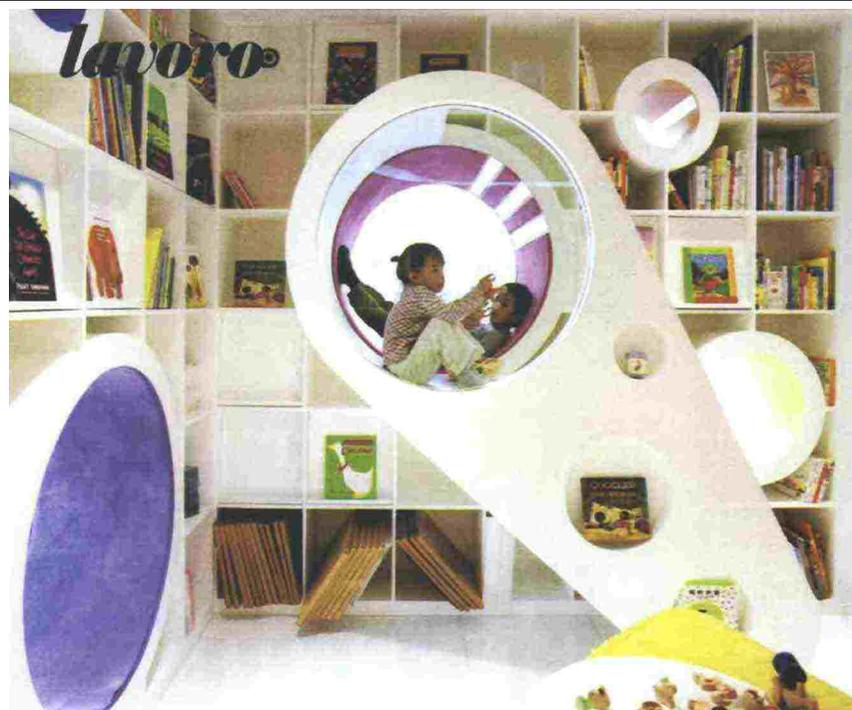
Ma il mestiere del libraio si è dovuto reinventare. Sarebbe anacronistico aprire oggi un negozio seguendo il modello del secolo scorso, quando non esistevano l'intrattenimento

online e la grande distribuzione. Come per tutte le professioni, infatti, il libraio per ragazzi deve continuare a studiare perché «se il relativo settore ha tenuto la posizione, tanto da essere per esempio in crescita all'estero», spiega Marco Polillo, presidente Aie, «è anche per la abilità e la competenza particolari in cui da sempre noi italiani ci distinguiamo».

A proporre formazione agli aspiranti librai ci sono l'Accademia Drosselmeier di Bologna e la scuola Umberto ed Elisabetta Mauri (scuolalibraium.it): aperta nel 1983, con più di 2mila corsisti, nel 2008 ha deciso di dedicare un corso specifico per imparare a diventare "librai per ragazzi". E poi ci sono mini-corsi low cost per la durata di un weekend, come quelli proposti dal circuito Cleio della Libreria Centostorie di Roma. «Abbiamo coinvolto più di 800 iscritti, che hanno aperto 40 nuove librerie per ragazzi in Italia», spiega l'ideatrice e titolare della libreria, Antonella de Simone. «Dalla stesura di un *business plan* agli strumenti per richiedere un finanziamento, fino al grande lavoro di selezione di titoli ed editori».

Per chi invece ha già le idee chiare, dal 2006 c'è il Master dalla Scuola librai italiani (scuolalibrainitaliani.org): «Per la ottava edizione, proponiamo moduli sul tema dell'innovazione», dice il presidente della Società Italiana Librai Alberto Galla, «cercando di dare una prospettiva concreta all'imprenditore e al dipendente».

Lo sviluppo del commercio online, l'avvento dei lettori digitali con la conseguente smaterializzazione del prodotto, oltre alla concorrenza con magazzini potenzialmente sterminati e servizi di consegna rapidi, indicano comunque la necessità di un nuovo approccio al mestiere. «Il punto di forza di chi decide di fare da sé resta la capacità di scegliere titoli puntando su editori diversi, dimostrando di conoscere il prodotto. E poi c'è il salto di qualità dell'offerta dei servizi». Soprattutto, il libraio per bambini, oltre a occuparsi di libri



«deve inventarsi altri mestieri, in modo che la libreria diventi uno spazio multifunzionale». Ma non chiamatela ludoteca: i servizi e le attività concepiti da queste librerie di nuova generazione «mantengono il focus sul *core business* dell'impresa, cioè l'amore per i libri»: ne sono convinte le quattro anime della libreria Viale dei Ciliegi 17, di Rimini, «una delle prime ad avere avviato iniziative per i piccoli», ricorda la socia Alice Bigli, che ha frequentato la prima edizione dell'Accademia Drosselmeier di Bologna. «Abbiamo un calendario settimanale di appuntamenti divisi per fasce di età, un miniclub dei lettori per i più grandicelli, il tutto cucito sul ritmo della nostra cittadina. Con la primavera spostiamo laboratori e letture per la buona notte alle 9 di sera, quando le strade di Rimini si animano di mercatini per piccoli e famiglie». Succede lo stesso alla Libreria Pel di Carota di Padova, aperta dal 2010 dai fratelli David e Arianna Tolin con Maurizio Citan, organizza mostre e laboratori creativi a partire da un libro. E anche alla Cuccumeo di Firenze, nata dall'incontro tra Teresa Porcella, Bianca Belardinelli ed Elena Cavini (una scrittrice, una storica dell'arte e una cantante lirica professionista). La prima conferma: «Non vendiamo solo libri. Per sviluppare il business facciamo letture animate, incontri con autori e illustratori, corsi di formazione per insegnanti, genitori e attività di service editoriale. Abbiamo anche inserito una selezione di giochi creativi e prodotti artigianali di artisti e artigiani nazionali».

Per questo genere di attività diventa rilevante che l'aspirante libraio per ragazzi scelga spazi di metratura adeguata, ma senza perdere di vista i costi. Chi intraprende questa strada dovrà insomma fare i conti con variabili pratiche tutt'altro che secondarie», precisa Porcella, perché «a differenza delle biblioteche, siamo esercizi commerciali. Quindi è bene farsi seguire da un buon commercialista, avere un progetto preciso e identificare sia le peculiarità del servizio offerto che la domanda di quel servizio nel territorio prescelto. E poi bisogna ricordarsi che, lungi da qualsiasi stereotipo romantico, la libreria è un luogo di lavoro "pesante": non solo perché si sta a contatto del pubblico tante ore, ma perché le casse di libri, da spostare e riporre, pesano un bel po'».

Tra le tendenze principali del settore c'è l'offerta di spazi di gioco e laboratori creativi, ma sempre con il libro al centro.

Se il libraio arriva su tre ruote

Nel decimo municipio di Roma, da un anno esatto, un'Ape Piaggio recapita titoli di piccoli editori per l'infanzia ai bambini di scuole e biblioteche. Si tratta della fortunata esperienza di "Bibliolibro", un po' libreria ambulante e un po' laboratorio teatrale, nata dall'intuizione di Valentina Rizzi, che è riuscita a realizzare il suo sogno grazie al sostegno economico del Fondo della Creatività della Provincia di Roma. «Mi piace chiamare questo progetto "Libroteca artistica ambulante", racconta Rizzi, che è anche autrice e drammaturga per ragazzi. «E in un territorio periferico dove le librerie in genere continuano a chiudere, desideravo promuovere un circuito alternativo alla grande distribuzione».

Dal mezzo a tre ruote Valentina vende libri artistici e testi didattici, offre un servizio di prestito sull'usato e, novità, dal 3 al 6 aprile prossimi organizzerà un minifestival del libro per ragazzi con tanto di autori, illustratori ed editori pronti a raccontare su strada il proprio progetto editoriale. «Il mio sogno», conclude, «è quello di dare vita a una vera e propria rete capace di arginare l'omologazione a vantaggio della biblio-diversità e di titoli che spesso non hanno la forza commerciale per arrivare su certi territori svantaggiati».

«A differenza delle biblioteche, dobbiamo far tornare i conti. Quindi è bene farsi seguire da un buon commercialista e avere un progetto imprenditoriale preciso»

